

IMMAGINATE L'IMPOSSIBILE

ALICE MILLIAT E LE PRIME DONNE ALLE OLIMPIADI

Spettacolo di e con Sara Dho
Luci e audio di Giovanni Tammaro

SULLO SPETTACOLO

Siamo nel 1928, ad Amsterdam.

Oggi è il 28 luglio e si celebra la cerimonia d'apertura della IX Olimpiade dei tempi moderni.

Un'edizione che passerà alla storia: da oggi saranno ammesse a partecipare ai Giochi Olimpici anche le donne. L'atletica leggera, dai tempi in cui è nata in Grecia e fino a questa giornata, è stata sempre riservata unicamente agli uomini. Oggi invece in 5 discipline di atletica (100m piani, staffetta 4x100, 800m piani, salto in alto e lancio del disco) ci saranno delle sportive.

Non esiste neppure un nome per definirle, perché la parola "atleta" finora è stata declinata solo al maschile. A chi si deve un tale sovvertimento dello sport, della lingua, del mondo?

Ad Alice Milliat.

Conosciuta anche come “La suffragetta dello sport”, “La Pasionaria”, “La Militante”, praticava svariati sport, benché il suo preferito rimanesse il canottaggio, e fu la prima manager sportiva donna al mondo. In questo 28 luglio 1928 Alice Milliat si sta preparando a sedere al tavolo coi membri di giuria dei Giochi Olimpici, prima e unica donna manager in mezzo a soli uomini.

La tensione è alta, Alice è in balia di sentimenti contrastanti.

Da un lato l'orgoglio di vedere finalmente i primi frutti del lavoro di una vita: la sua intera esistenza è stata spesa nello sport, nel dimostrare, controcorrente rispetto alla mentalità e a certi pareri scientifici di inizio '900, che esso sia necessario tanto alle ragazze quanto ai ragazzi, nel contrastare il fondatore delle Olimpiadi moderne Pierre de Coubertin e il suo ideale di competizioni esclusivamente maschili. Dall'altro la sensazione che la strada da compiere nello sport verso l'inclusione sia ancora lunga: non ci si può accontentare di essere ammesse a cinque sole discipline di atletica, né è accettabile che oltre a lei non ci siano altre dirigenti sportive donne. C'è però qualcuno che le è rimasto sempre a fianco e con cui lei si confronta nei momenti delicati: il marito defunto, Joseph Milliat. Ripercorrendo con lui la sua vita e le tappe che, dalla Belle Époque della Grande Esposizione Universale di Parigi 1900 ai Ruggenti anni '20, l'hanno condotta fin qui alle Olimpiadi di Amsterdam, Alice troverà la chiave per affrontare questa giornata destinata a lasciare un segno negli anni a venire.

BIOGRAFIA SARA DHO

Dopo la laurea in Economia si diploma attrice nel 2012 presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi (Milano). Studia tra gli altri con Nikolaj Karpov, José Sanchis Sinisterra, Claudia Contin Arlecchino, Massimo Navone, Alejandro Jodorowsky e Jean-Claude Carrière. Ha lavorato per AsLiCo-Teatro Sociale (Como), INDA-Teatro Greco (Siracusa), RSI Radiotelevisione Svizzera (Lugano), Teatro Dal Verme (Milano) e con artisti come il Premio Nobel per la Letteratura Dario Fo, l'attrice e regista Paola Bigatto, l'attore televisivo Maurizio Crozza e il regista cinematografico Giorgio Diritti. Insegna recitazione e dizione presso MAM Musical Academy (Milano), è impegnata in molti progetti teatrali per giovani e lavora nel doppiaggio.

PER APPROFONDIRE

Su Alice Milliat

[Fondazione Alice Milliat](#) La sua vita, la sua battaglia, la sua eredità
[Alice Milliat e le Olimpiadi femminili. L'emancipazione femminile nella corsa](#)
su raicultura.it

Sulla storia dello sport al femminile

- Maria Canella, Sergio Giuntini, Ivano Granata, Donna e sport, Franco Angeli
2019

Una proposta del Centro Asteria per le scuole superiori: [Contesta D'Atleta](#)

*A cura dell'Equipe didattica
del Centro Asteria*